

Dal Festival dei Popoli le idee per un nuovo cinema

L'africano di celluloido



Vent'anni dopo la fine delle grandi colonizzazioni, l'iniziativa fiorentina fa un po' di luce sulla possibile storia del «film nero»

Notro servizio

FIRENZE - Anche per i più distratti o increduli il 1980 fu a buon diritto l'anno dell'Africa nera: con un getto di spugna, faticosamente concordato, il colonialismo europeo «regalava» l'indipendenza ad una ventina di paesi della regione subsahariana, dal Senegal al Congo, dall'Alto Volta alla Somalia, dal Niger al Madagascar. Nel giro di pochi mesi circa duecento milioni di africani diventavano, almeno sulla carta, delle nazioni, padroni della propria storia, e la cultura di colore, fino allora compressa dal dominio bianco, poteva esplodere nelle proprie forme, dalla politica (Senghor, Sekou-Touré, Kenyatta, Nkrumah) alla letteratura (Diopt, Kane, Niane, Okeke, Clark, Ousmane) al cinema.



Alban Berg e un autoritratto di Schoenberg.

Questa Storia di don Sturzo

È iniziato in TV lo sceneggiato sulla vita del fondatore del Partito Popolare, interpreta Flavio Bucci - Ricorre alla finzione e al documento, ma quale avventura ci aspetta?

È andata in onda ieri sera sulla Rete 1 la prima puntata di Don Luigi Sturzo, un programma in tre parti che la Rai presenta come sceneggiato storico. Qualcosa di più di uno sceneggiato aveva tenuto a precisare, alla fine delle riprese, il regista Giovanni Fago: quasi un film. E per confermare questo taglio della trasmissione era stato chiamato come protagonista un giovane nel fiore del successo, Flavio Bucci, quello del «Ligabue», di Maledetti vi amerò.



Proviamao, allora, a vedere il programma da un'altra angolazione, confortati dalla presenza di ampie didascalie lette dalla voce fuori-campo che aggiorna sui fatti salienti di quegli anni. Proviamao, dunque, a leggerla più che come racconto televisivo ispirato ad un personaggio storico, come una trasmissione di divulgazione storica tout-court, che sia stata sceneggiata per alleggerire la trattazione. In questo senso, il frammentato e rapido sovrapporsi delle immagini di riunioni, incontri, convegni può trovare una sua precisa legittimazione. Ma, anche in questo caso, l'operazione sarebbe poco riuscita: non solo perché la storia ha come unico lasciapassare i discorsi del sacerdote, ma per la superficialità stessa, il semplicismo, con cui si liquidano nodi storici fondamentali (come l'incontro Don Sturzo-Turati).

Il complesso e drammatico ordito politico di quegli anni «sta appena accennato, tratteggiato, a volte in modo macchietistico (come le prime inquadrature di Mussolini) e ciò non giova neppure alla comprensione del fondatore del Partito Popolare.

Stretto in questa ambiguità, il programma risulta monotonico: un tritissimo Bucci appare incarnato tra le necessità dello spettacolo che schematizza la Storia, e la necessità della Storia, che non sempre è spettacolare. Certo, non era cosa facile drammatizzare la biografia di un uomo, che più che una vita avventurosa ha avuto un'intelligenza avventurosa, che manifestava con quell'ingegno politico che gli permetteva di sfidare le più radicate convenzioni del potere, dalla sapienza dei fondatori all'idea di un'alleanza coi socialisti.

Silvia Garambois

DISCHI

Quando Berg e Schoenberg misero in musica tutti i segreti dell'inconscio



Jazz

Misha il pianista e Han il tuttofare dall'Olanda con intelligenza

HAN BENNINK/MISHA MENGELBERG - «Icp-duo» - ICP 023 Nonostante possano disporre di una propria etichetta autogestita - la Instant Composers Pool, che fra l'altro è stata la prima del genere in Europa - il pianista olandese Misha Mengelberg (nella foto) è il multistrumentista Han Bennink hanno documentato le vicende ormai ventennali del loro «storico» duo con estrema parsimonia: solo sporadiche testimonianze di momenti particolarmente significativi, spesso registrate con mezzi tecnici molto poveri. Il risultato di questa politica discografica selettiva fino all'avarietà, è quello di aver pubblicato complessivamente, come duo, non più di tre o quattro ore di musica. Un rigore inconsueto, in un ambiente nel quale un qualsiasi David Murray sforna un disco dopo l'altro, ognuno ugualmente mediocre, e forse perfino eccellente.

I Wiener Philharmoniker diretti da Christoph von Dohnanyi hanno recentemente registrato due capolavori del teatro musicale del Novecento: Erwartung (Atessa, 1909) di Schönberg (unita a Lovers) in un disco Decca (S.D.L. 7506) e Wozzeck (S.D.L. 1022) di Berg (2 dischi Decca D231 D2). Sono due esempi, diversissimi, di quella che potrebbe essere chiamata drammaturgia espressivista della solitudine: Erwartung è un atto unico di appena mezz'ora, un solitario monologo di una donna che attende invano l'amato e ne trova il cadavere. L'unico personaggio incarnato in una condizione di solitudine assoluta, angosciata: in essa la musica diventa voce di una interiorità sconvolta, in un frammento succedersi di incandescenti illuminazioni che annullano ogni riferimento a forme e sintassi tradizionali e si fanno quasi diretta rappresentazione di processi psichici.



Coltrane in Europa vent'anni dopo

JOHN COLTRANE: Bye Bye Blackbird - Pablo Live 602 (Fonit-Cetra) Quarto degli inediti postumi che l'ex imperatore Norman Granz dedica ai concerti europei del quartetto John Coltrane, purtroppo ancora una volta, alla sua memoria. Il disco è un omaggio a quella della maggior parte di album pirata che da tempo circolano, non fa riscontro la nuova incisione di date e luoghi, salvo il fatto che si tratti della tournée fine 1962 (che, tra l'altro, toccò anche Milano). Il disco è un omaggio a quella della maggior parte di album pirata che da tempo circolano, non fa riscontro la nuova incisione di date e luoghi, salvo il fatto che si tratti della tournée fine 1962 (che, tra l'altro, toccò anche Milano). Il disco è un omaggio a quella della maggior parte di album pirata che da tempo circolano, non fa riscontro la nuova incisione di date e luoghi, salvo il fatto che si tratti della tournée fine 1962 (che, tra l'altro, toccò anche Milano).

Si fondono le tv di Perrone e Caracciolo

ROMA - Due tv private del Lazio. La Rti che fa capo all'editore Perrone e la Uomo TV (Gruppo Caracciolo) si sono fuse unificando i palinsesti. Si tratta di una delle tappe previste per l'entrata in attività di Rete 4, pool televisivo costituito da Perrone, Caracciolo e Mondadori (direttore Angelo Romano) che comincerà a distribuire i suoi programmi il 4 gennaio. Il pool - oltre a Rti e Uomo TV -

comprende un'altra ventina di emittenti diffuse su tutto il territorio nazionale. In questo modo Rete 4 si avvia ad essere la più forte e organizzata presenza privata nel campo della tv, tenendo conto anche delle gravi difficoltà e dei piani di drastica riduzione annunciati per la rete Pin del Gruppo Rizzoli. I responsabili delle due tv del Lazio appena unificate hanno affermato che per ora la programmazione sarà

fatta essenzialmente di film e telefilm, successivamente, dopo l'aggiungo a Rete 4 (che diffonderà alle emittenti collegata 4 ore giornaliere di programmi) i palinsesti dovrebbero essere integrati con inchieste, servizi culturali, programmazione originale. Rete 4 curerà anche la raccolta della pubblicità. In sostanza si va accentuando - in assenza di una legge - il fenomeno di autoregolamentazione del settore

Classica

Il conte è morto: chiamate i cantanti Ward (1571-1638). La «consort music» di Coprario era particolarmente cara a Carlo I, che lo tenne al proprio servizio, e una bella scelta di musica per complesso strumentale è contenuta nel disco a lui dedicato (DSLO 576), insieme alla sua migliore opera vocale, le Furber's Tears scritte nel 1606 per la morte di un conte. Non lavorò a corte Ward, uno degli ultimi protagonisti del madrigale inglese: il suo unico libro di madrigali, a 3, 4, 5 e 6 voci, è registrato per intero in 2 dischi insieme a 4 belle fantasie per viole (D238D2). Nella sezione culminante (i madrigali a 5 e 6 voci) prevale un impegno espressivo, una dolorosa intensità malinconica che rendono legittimo l'accostamento del mondo poetico di Ward a quello di Dowland e Danyel.

Canzone

Per la Ferri un ritorno di classe GABRIELLA FERRI: Gabriella - RCA Italiana PL 31555. L'inquieto, fragile cantante romana rientra dopo quattro anni di silenzio, ripresa da un desiderio di cantare ad attizzare il Paolo Conte, Bruno Lauzi o Riccardo Cocciante hanno voluto scriverle appostamente, assicurando così un album con i Fiocchi, motivo per cui essa ci arriva incartato come un dono. L'impressione è alla prima canzone, è che Conte abbia tranquillamente prevalso sull'interprete, tanto quest'ultima reba nelle proprie cadenze e segni dell'autore di una Vamp che pare una vera e propria sigla stilistica dell'astigiano. Ma, procedendo nell'ascolto, si avverte come la cantante abbia invece fatto sue parole e musiche. Gabriella Ferri ha la grinta di sempre (con qualche scacco di accento) contrastata da prelibate delicatezze. L'album ha un po' il taglio di eleganti «varietà» che gli arrangiamenti volutamente poveri di Casali evitano d'immergere nello spessore sonoro dei tempi. Ne consegue forse, un disco da un unico e attento ascolto. Ma non è vero che anche la tragedia di Eschilo nell'antica Grecia non venivano consumate dalle repliche? (d.i.)

PROGRAMMI RADIO

- TV 1
12.30 DSE - LE MACCHINE E LA TERRA Manuale per l'agricoltore
13.00 SULLE ORME DEGLI ANTENATI Settimanale di archeologia
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA CADUTA DELLE AGULE «La rivoluzione in esilio (1903)»
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 È DAVVERO IL RE DELLA FORESTA?
15.00 DSE - VITA DEGLI ANIMALI (10ª puntata)
15.30 CRONACHE DI SPORT
16.00 TG 2 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD
16.30 LA LINGUA GACCIA «La caccia è finita» (ultimo episodio)
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17.10 TOM STORY - Cartone animato
17.30 THE JACKSON FIVE un cartone animato
18.30 SPAZIOLEADER: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.50 HAPPY CIRCUS «Happy days». Decisione difficile
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PINK PONG Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21.30 FURIA Film. Regia di Fritz Lang, con Spencer Tracy, Sylvia Sydney, Bruce Cabot
23.00 SPAZIOLEADER: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
23.15 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
TV 2
10.25 SPORT INVERNALE: Coppa del Mondo di sci (Discosa libera femminile)
12.30 MERIDIANA - PARLARE AL FEMMINILE
RADIO 1
ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, GR1 Flash, 21, 23.02, 6.03 Almanacco del GR1; 6.10-7.40-8.45 La combinazione poetica di tutti i tempi; 21.50 Autoradio flash; 23.05 Oggi al Parlamento - La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30,

- TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - SPALLE DEL GIGANTE No sconosciuti: handicappati nel mondo (2ª puntata)
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 CARAVAGGIO Con Gian Maria Volontè, Renzo Palmer, Carla Grava (1ª puntata)
15.30 DSE - MONETA ED ECONOMIA IN CINA (1ª parte)
16.00 GIANNI E PINOTTO Telefilm «Il venditore di aspirapolvere»
16.55 MCMILLAN E SIGNORA «Un semplice caso di omicidio», telefilm con Rock Hudson e Susan Saint-James (1ª parte)
17.50 TG 2 - SPORTSBERE - DAL PARLAMENTO
18.05 SERIE 2 Semanale di informazione musicale
18.50 L'ISPETTORE DERRICK «Un coppia al collo» telefilm
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 PORTOBELLO Condotto da Enzo Tortora
21.50 DSE - MONETA ED ECONOMIA «Ma: la gloria e il potere»
22.45 LA DOPPIA VITA DI HENRY PHYFE «L'amante rifiutata» telefilm, con Red Buttons e Fred Clark (5ª episodio)
23.15 TG 2 - STANOTTE
23.45 DSE - LA COMUNICAZIONE DIDATTICA (5ª puntata)
TV 3
16.30 INVITO - MUSICOMMO Cantautori nuovi e seminuovi
17.30 MARIPOSA incontro con Alessio Colaninno
18.30 VENT'ANNI AL 2000 intervista con Umberto Eco
18.20 I CENTOVENT'ANNI DELL'OSSERVATORE ROMANO
19.00 TG 3 Intervista con: Poiesia e musica
19.35 PREMIO MONDOLLO 1981
20.05 DSE - LA SALUTE DEL BAMBINO
20.40 MARIAT SADE Di Peter Weiss. Con Bruno Cirio, Angiola Baggi
22.45 TG 3
22.20 Panorama parlamentare.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 19.45, 20.45, 23.55, 6 Quotidiana radiora: 6.55-8.30 Il concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 10 Not. voi. loro donna: 11.48 Succede in Italia: 12 Pomariggio musicale: 15.18 GR3 Cultura: 15.30 Un disco discorsivo: 17 Spagnole: 19 I concerti d'autunno '81: design Dennis Vaughan; nell'intervista (19.35) i servizi di appuntamento: 21 Interpreti della nuova musica: 22 Spagnole opzione.

segnalazioni

GEORGE BENSON: «Turn Your Love Around / Nature Boy», 45 g. (WB-Wes W 1787). Collection. (WB-Wes W R 6619). Benson è un «schizzatoio» di gran fortuna commerciale, abile manipolatore della banalità, incapace nella sua confezione. Il titolo pilota dei 45 giri è un nuovo esempio di questo equilibrio fra musicalità ed effetto, ma chi non è alle prime armi sarà stupefatto dalla bella canzone di Nature Boy, nel retro, e va riconosciuto che Benson la riveste con ottimo gusto. Poi c'è l'LP, con quattro facciate che raccolgono queste due canzoni insieme a una ridda di precedenti suoi successi. (d.i.)
BUGGLES: Adventures in Modern Recording (Carver-Fant-Cetra ILS 5889) Nel frattempo rimangiati, i Buggles continuano evidentemente ad avercela con i mass-media, e dopo la loro asprezza canzone sul video ha lasciato la sella della radio, si occupano adesso dei quotidiani sorvegli che avvengono con TV, proseguono con l'Am e Camera, mentre la storia che dà titolo alla raccolta parla di un gruppo (i Buggles) che non suonano ma vivono e lavorano in un mondo di registrazione. (d.i.)
ROD STEWART: Tonight For Years (WB Wes N 5681) Il pezzo titolo dell'album è anche un 45 giri «pilota». Il celebre cantante della voce di un po' più o meno quello di sempre (e questa non è proprio una virtù), forse un po' più rissuto. Equilibrata e sapiente la canzone sonora. Ma questa e le altre canzoni non risulano tanto incisive da essere individuali, come singole entità. (d.i.)
RITA MARLEY: Who Feels It Now? (Ariston 12389) L'ispirazione, magari è quella di dar vita ad una serie di dischi, ed effettivamente, stando almeno a questo disco, Rita Marley ha qualità notevoli, ed anche manca certamente il carisma del compianto Bob. Reggae a denominazione di genere controllata, comunque (ovviamente registrato a Kingston, Jamaica), con l'abituale carica mistico-ritmica, arrangiamenti piuttosto accurati, e qualche escursione nei territori della canzone più romantica e sentimentale. (f.b.)

Giovanni M. Rossi